

manuela milan

peter lowe: volume and void

arte struktura, milano 1990

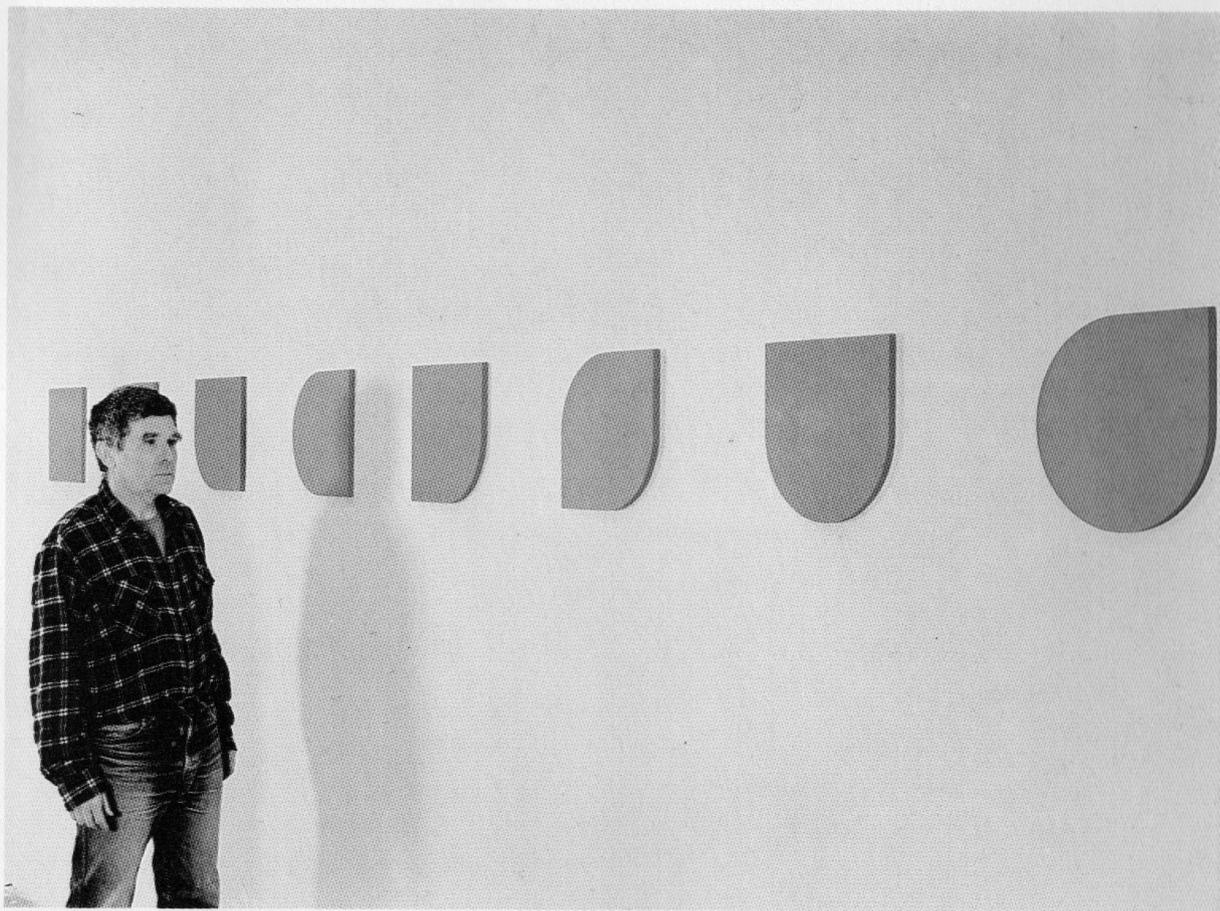
manuela milan

peter lowe: volume and void

dal 29 maggio al 20 giugno 1990

con il patrocinio del british council

arte struktura, milano 1990



peter lowe: volume and void

l'arte sistematica inglese è spesso stata contrassegnata da un forte individualismo, da una insolita chiusura in se stessa; questo anche negli anni '30, quando vivevano in inghilterra personaggi di spessore culturale quali, ad esempio, moholy-nagy, gabo che vi rimase dal 1936 al 1946, mondrian dal 1938 al 1940.

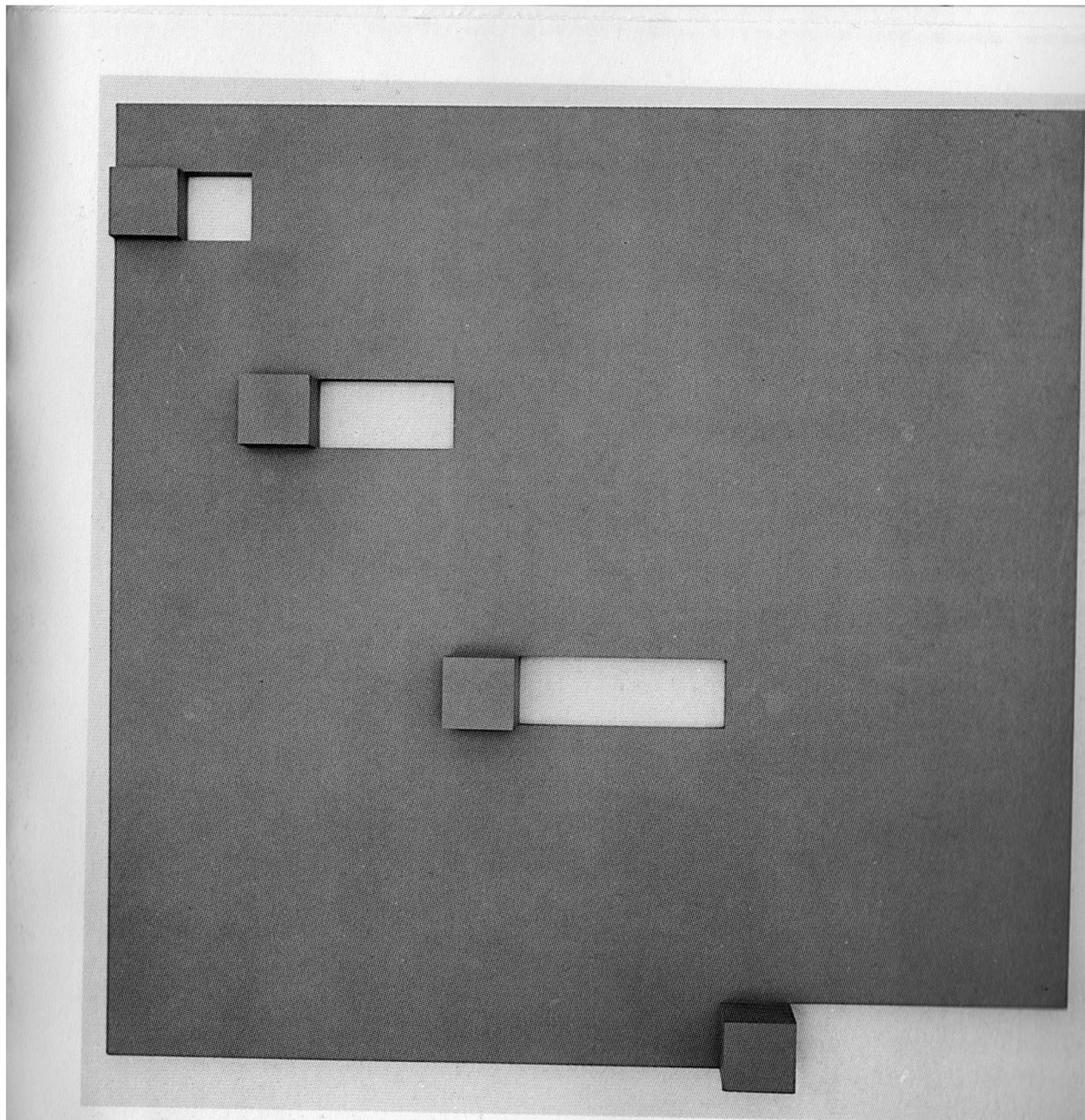
richard lohse in un saggio del 1977, sostiene che uno scarso interesse nei confronti del colore, una predilezione per l'espressione grafica e lineare ed una spiccata tendenza verso i concetti matematici, siano le principali tendenze, di ordine generale, dell'arte sistematica inglese. arte che deve moltissimo ai coniugi kenneth e mary martin, nei quali lohse individua "la coerenza del loro comportamento, insieme con il fermo convincimento, esternato da una filosofia costruttiva, che la metodologia e la sistematicità in arte non siano un semplice mezzo per raggiungere un risultato specifico, ma che proprio questo mezzo sia la sostanza e l'espressione del tempo".

kenneth e mary martin ebbero una grande importanza sia come artisti che come insegnanti, diffondendo tale tendenza e utili nozioni ai numerosi allievi; tra essi peter lowe fu loro

allievo dal 1954 al 1960, al goldsmiths'college of art di londra, del quale istituto, poi, diverrà a sua volta insegnante.

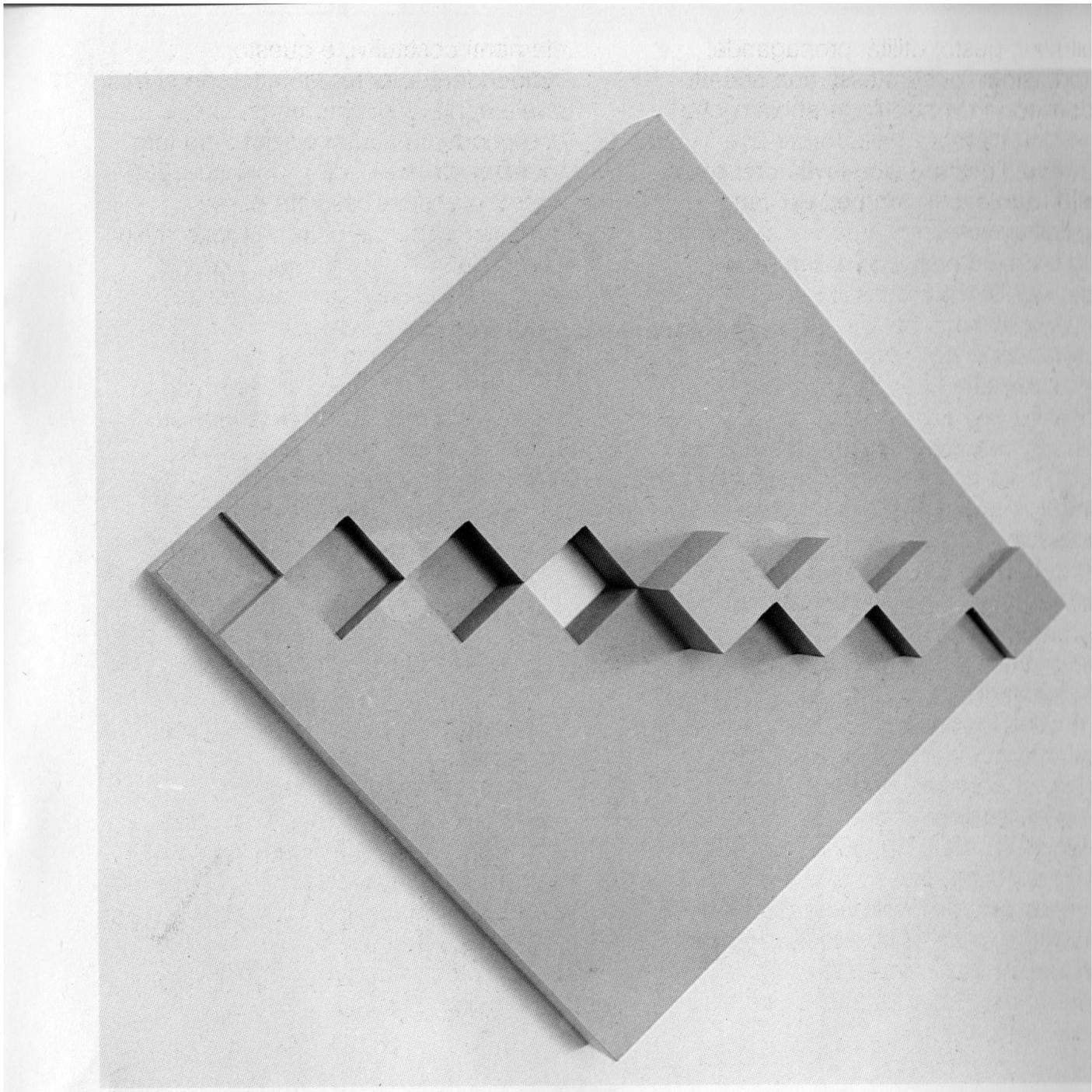
alla scienza esatta per antonomasia, la matematica, rivolge i suoi interessi e riconduce tutti gli elementi delle entità geometriche di cui usa servirsi; i principi matematici sono rappresentati, nell'arte costruttiva non mimetica di lowe, attraverso modelli tridimensionali. e la metodologia e la sistematicità propugnati in arte - dai coniugi martin - non come risultato, bensì come essenza stessa ed espressione del tempo e dello spazio, permeano con perentoria convinzione l'intero percorso artistico di peter lowe.

le sue opere sono un insieme concatenato di forme, in successione e destinate a ripetersi secondo uno schema prefissato, regole precise; l'iterazione rappresenta pure il procedimento ideoneo per intensificare e prolungare nel tempo e nello spazio l'azione, l'idea dell'opera, che, con maggiore efficacia viene a relazionarsi con il fruitore. la comunicazione è alla base dell'intendimento artistico di lowe. "io intendo l'arte come una forma di comunicazione - dichiarava lowe nel 1979 - per me l'arte non è sinonimo di



bellezza, gusto, utilità, propaganda, espressione di se stessi. non accetto l'idea edonista che l'arte abbia a che fare con il creare belle forme. credo che l'arte sia l'unica delle attività che detta delle regole, che ammetta di farlo esplicitamente...siccome nel mio lavoro non faccio riferimento ai tradizionali sistemi di comunicazione come il linguaggio o i gesti, è essenziale che le regole siano evidenti e deducibili dall'opera stessa. affinché questo avvenga, realizzo delle opere seriali, in cui ogni elemento di una data serie (che non sia il primo) è generato secondo una semplice regola di trasformazione dal suo antecedente". per comprendere appieno le sue "costruzioni" - e le ritiene tali, ma ammettendo che il costruire significa, come diceva kenneth martin, esprimere solo un metodo di pensiero e di lavoro, non considerandosi assolutamente un costruttivista - bisogna capire quindi le regole che sottendono ad esse. si tratta di regole proporzionali ad una data misura assunta come modulo. dal quale modulo, preso come base, scaturiscono poi innumerevoli relazioni. la configurazione dei singoli elementi, è sempre in relazione al rapporto d'interdipendenza fra tutti i suoi

elementi costitutivi, e questo, indipendentemente dal fatto che si tratti di elementi identici o meno, vi è, comunque, una interrelazione fra loro. "queste relazioni - dice lowe nel 1989 - possono essere descritte come modulari dato che comprendono misure comuni a tutti o ad alcuni degli elementi.... l'importanza dell'esatta misurazione, non sta solo nella conoscenza e nella possibilità di controllo delle possibili combinazioni delle forme ma anche nella grande libertà di scelta che deriva da ciò". libertà che si può riscontrare ad esempio, sia nei rilievi monocromi eseguiti dal 1974 in poi, come pure nelle opere, del 1982, nelle quali faceva uso di vari poligoni; pur trattandosi di opere differenti, sono in relazione per l'uso di identiche unità, relazioni numeriche, logica ripetitiva. i ritmi, le scansioni spazio-temporali, il passaggio graduale da uno stadio ad un altro successivo, divengono suscettibili di determinate variazioni proprio per la libertà di scelta che risulta a disposizione. scelta razionale, sottesa da una dogmatica logica matematica ma che trova la libertà di esprimersi nella interruzione direzionale o simmetrica o nella ripetizione di unità,

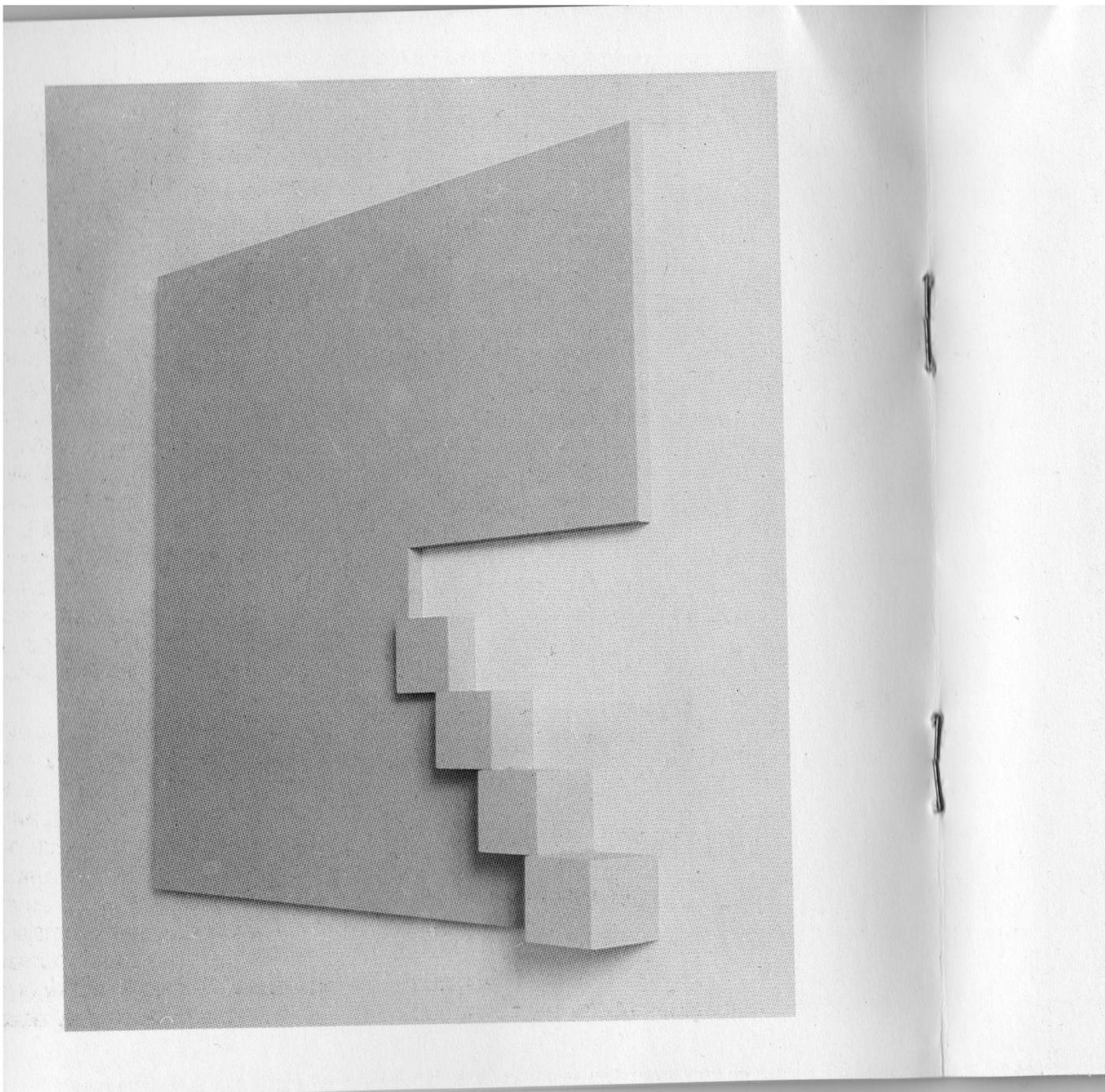


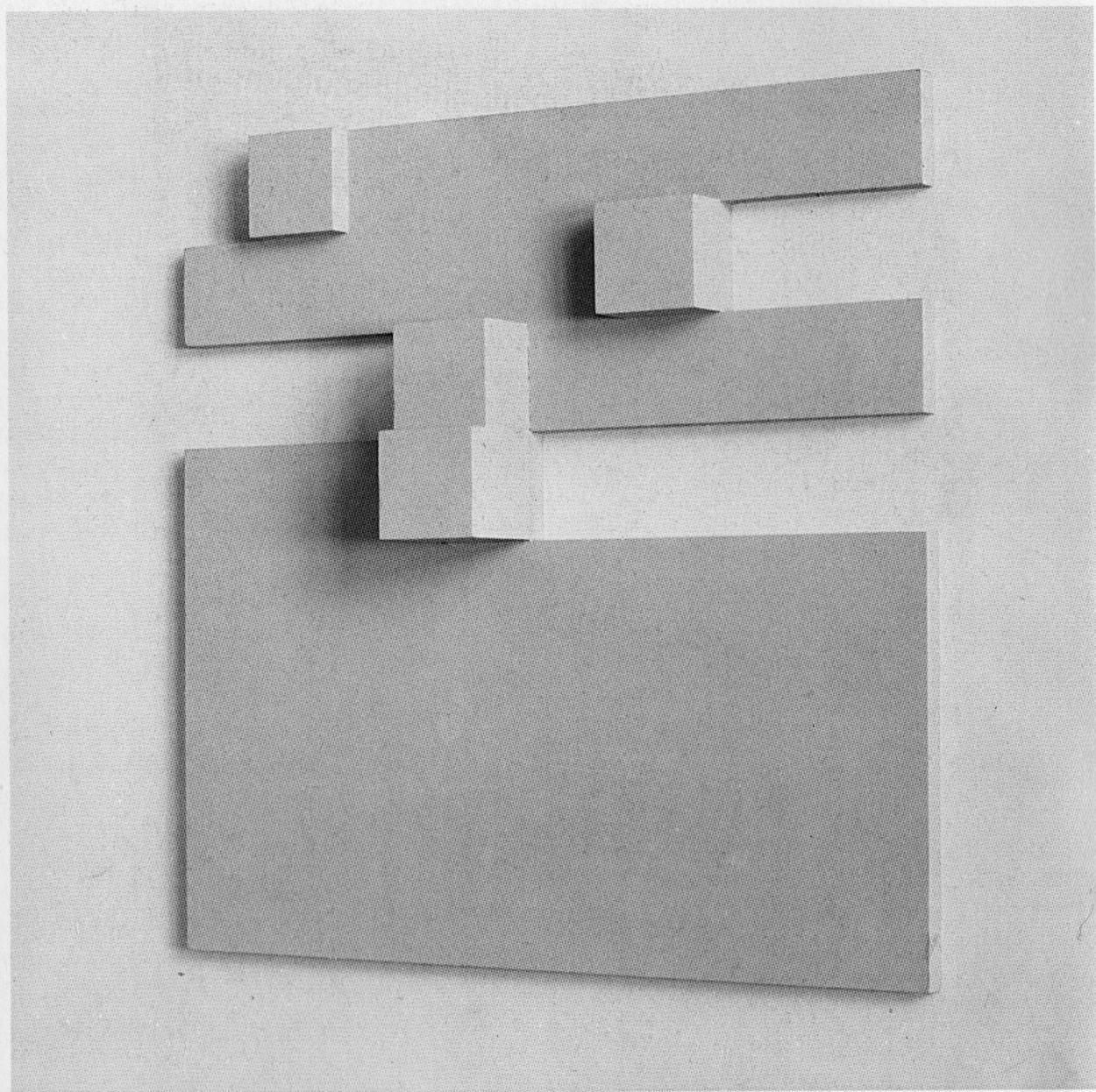
meno palese, espressa ad esempio attraverso la forma, il colore o entrambi. l'ordinata disposizione funzionale dell'opera sistematica, la simmetria quindi che ne consegue, può repentinamente variare il pur sempre appropriato criterio di collocazione. senso di libertà insito pure nello spazio non occupato, privo di materia che si contrappone alla continuità materiale in un incessante rimando dialettico di pieni e vuoti.

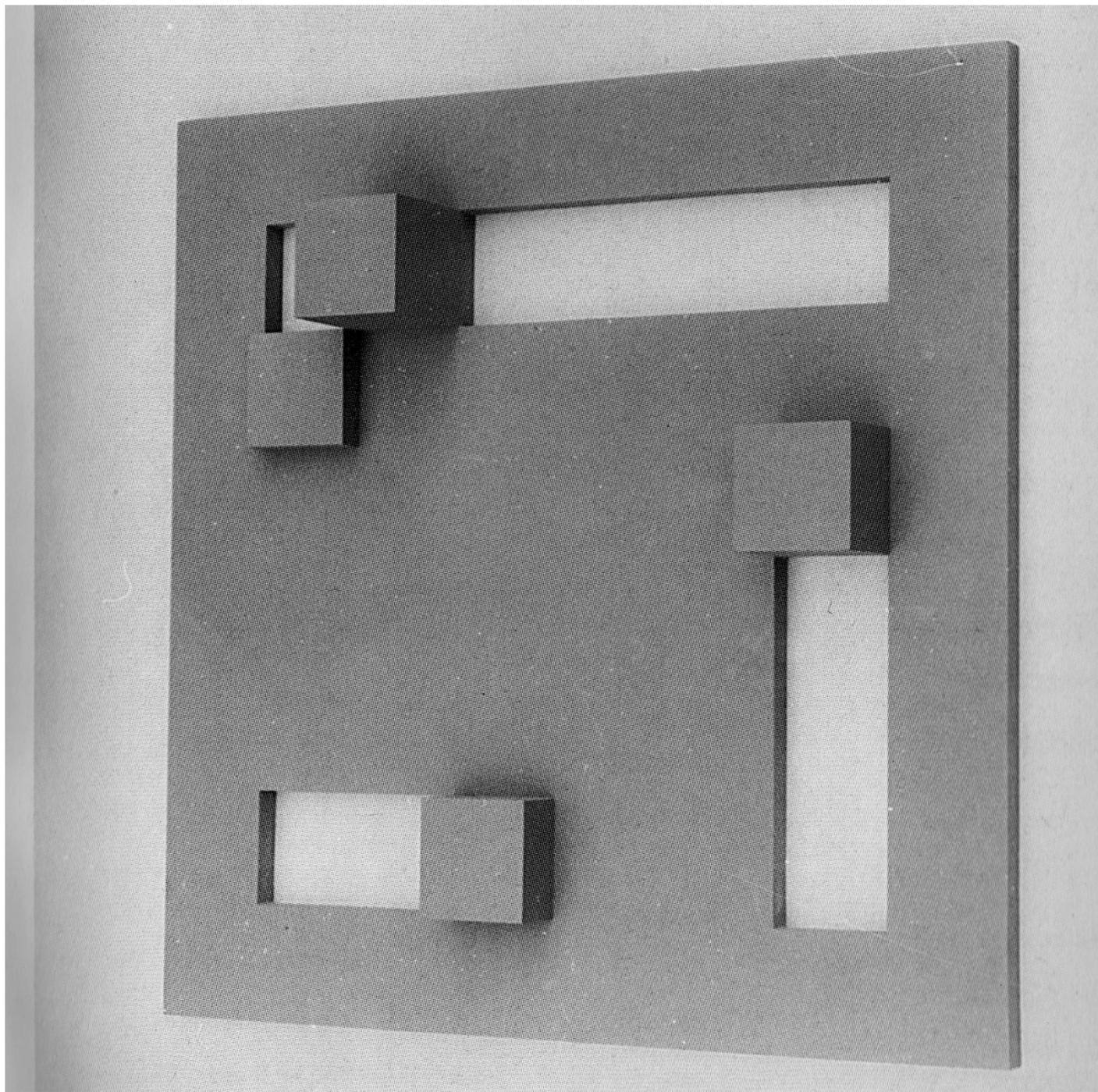
il suo lavoro è metodico, preconstituito sempre da criteri rigorosi. l'immagine che ne risulta è di estrema semplicità e chiarezza, di totale pulizia formale, ove ogni casualità è bandita. infatti ogni opera riflette un problema logico-matematico risolto sempre con calibrata perizia in "costruzioni" necessariamente terse e severe. il giudizio kantiano per cui, nell'estetica trascendentale, la matematica è possibile come scienza, risulta consequenziale analizzando i lavori di lowe; e il considerare la matematica - come insegna kant - fondata come scienza perchè si vale di giudizi sintetici a priori, può ritenersi pertinente al pensiero artistico di peter lowe, per il quale tali concetti sono i più idonei per una

comunicativa rappresentazione artistica.

manuela milan
milano, maggio 1990







- 1976 palazzo reale milano. arte inglese
oggi 1960-1976
- 1976 art museum nijmegen. retional
concepts
- 1976 kunstcentrum badhuis gorinchem.
rational concepts. english drawings
- 1976 de volle maan delft. engelse en
nederlandse rationale tekeningen
- 1976 musee des beaux arts besacon,
france. systemes et series
- 1976 stedelijk museum schiedam "200 x
200"
- 1977 centro del portello. genova
- 1977 galeria lydia megert, berne. 7
englischer kunstler
- 1977 museo civico di villa mirabello,
varese iafkg symposium
- 1977 centro storico, citta alta, bergamo
- 1977 galleria d'arte moderna, palazzo te,
mantova
- 1977 chateau de belfort. systemes et
series
- 1978 points international arts centre,
amsterdam. sketches
- 1978 galeria teatro studio. warsaw.
dispositions
- 1978 amos anderson museum. helsinki.
maximal minimal
- 1978 museum of art kemi. finland. maximal
minimal
- 1978 museum of art tampere finland.
maximal minimal
- 1978 kunstnarmuseet stockolm, maximal
minimal
- 1978 norrkopings museum sweden,
maximal minimal
- 1978 galerie beckmann. hamburg.
lichtbilder
- 1979 galerie F15. oslo
- 1979 nordens hus. reykjavic
- 1979 kunstverien unna. Fourth Dimension
in a quadrilateral
- 1979 schloss buchberg. gars am kamp.
austria
- 1979 etnografski muzej, pazin yugoslavia.
transformacije papira
- 1979 museum of contemporary art zagreb,
transformacije papira
- 1979 palac kultury. warsaw. dispositions
- 1980 zapiecek gallery, warsaw.
international collection-laski
foundation
- 1980 pecsi galleria, pecs hungary. raiz/
drawings
- 1980 kunsthaus hamburg. arbeitskries
constructive art & architecture
- 1980 hayward gallery. pier and ocean
- 1980 kroller muller museum otterloo. pier
and ocean
- 1980 annely juda fine art london. 8+8
- 1980 st enoch exhibition centre glasgow.
mcalpine and arts council
- 1980 palais lichtenstein vienna. ein
kunstler, ein prinzip
- 1980 josefarvarosi galleria budapest
- 1980 museum of architecture wroclaw.
constructive art & architecture
- 1982 museum of architecture wroclaw.
international drawing trienale
- 1982 budrem factory lodz. construction in
process
- 1982 st paul's gallery leeds. work from
sally east gallery
- 1982 basel art fair. galerie hoffman stand
- 1982 arteder international exhibition of
graphic arts. bilbao

- 1982 seven dials gallery london. st martin's
painters
- 1982 pecsi galleria, pecs hungary, rajz/
drawings
- 1982 haagse gemeente museum. designs
for film "plus echo" studio scarabe
- 1982 galerie ornis, the hague. colje,
colombo, lowe, morellet, van zutphen
- 1982 art history institute university of
vienna. ein kunstler ein prinzip
- 1983 kemin kaupunki taidemuseo, kemi
finland
- 1984 fundacion soto. ciudad bolivar,
venezuela. nueva adquisiciones
- 1985 kunststation kleinsassen. arbeitskreis
- 1985 exhibiting space london. arbeitskreis
- 1986 pecsi galleria. pecs hungary. rajz/
drawings
- 1986 chapelle st louis de la salpetriere
paris. distances.
- 1986 galerij jeanne buytaert. het
hessenhuis. antwerp
- 1986 XLII biennale di venezia. arte e
scienza. sezione colore
- 1986 kunststation kleinsassen. arbeitskreis
kunstsommer
- 1986 galerie hoffmann.
london art fair
- 1986 york university. systematic
constructivist drawings
- 1986 utopia and reality. galeria wschodnia.
lodz, poland
- 1986 galerie l'idée. zoetermeer. holland.
konkrete multiples
- 1987 biennial of graphic art.
ljubljana
- 1987 york city art gallery. art & design from
the university of e. anglia
- 1987 galerie desluis. leidschendam.
geometric miniatures
- 1988 oeuvres contemporaines. musee de
grenoble
- 1988 V° international graphic exhibition,
catania italia
- 1988 crash. university of wisconsin. usa
- 1989 aus dem wurfelmuseum. karl ernst
osthaus museum hagen
- 1989 art construct. project 30 x 30 the
hague. holland
- 1989 arte sistematico y constructivo,
centro cultural. madrid
- 1989 eko art 89. ujadowska castle, warsaw
- 1989 black and white. ferrara italia
- 1990 foundation for concrete and
constructed art zurich

opere riprodotte

1. peter lowe
"binary series - 16 elements"
painted wood. cm. 31x31x1,5
london 1989
2. "relief"
painted wood. cm. 57x87x6
london 1981
3. "positive negative"
painted wood. cm. 38,5x38,5x10
london 1982
4. "10x10 grid - version a"
painted mdf. cm. 49,5x49,5x6
london 1987
5. "left to right, right to left - version a"
painted mdf. cm. 38,5x38,5x10
london 1975 (remade 1988)
6. "green relief - version b"
painted mdf. cm. 40x40x6
london 1974 (remade 1987)

arte struttura

centro d'arte contemporanea
diretto da anna canali
in milano, via mercato 1
tel. 875884-8054469

nuovi protagonisti del costruttivismo
del concretismo e della cinevisualità

esponenti del gruppo della
nuova visualità '85

pionieri del futurismo
diulgheroff, depero, prampolini, marasco

albers - alberi - alviani - apollonio -
arcangeli - badiali - ballocco - bemporad -
benedetto - berlwei - bertolio - biasi -
bonalumi - bulli - butti - campus - caporicci -
cappello - carmi - castellani - colombo -
cusumano - dadamaino - de luca - de maio -
de romans - devecchi - di muzio -
di salvatore - dorazio - dozio - dupriez -
faini - fia/fozzer - finzi - fontana - frangi -
galli - gambone - gandini - garau -
galttfelder - grignani - hersterberg - huber -
lowe - maiolino - mansouhoff - marcolli -
mari - matino - metalli - minoli - minoretti -
molteni - morandini - mosso - munari -
nangeroni - nannei - nigro - ôki - para -
pardi - piemonti - pierelli - presta - prina -
reich - risari - sabatini - scheggi - scirpa -
sernaglia - seuphor - simeti - squatriti -
tomasi - tornquist - troisi - varisco - vigo -
zaffaroni.

depositaria esclusiva per la lombardia
delle edizioni dello studio di informazione
estetica di torino collana:
serigrafia opera prima diretta da
carlo belloli

depositaria per l'alta italia
delle edizioni eurpress, roma-napoli

**arte
struktura**